



AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DI BRINDISI

Provincia di Brindisi

PROGRAMMA QUINQUENNALE DI INTERVENTO SUL TERRITORIO DESTINATO A CACCIA PROGRAMMATA 2027-2031

(Art. 5, comma 1, lettera b), del R. R. n. 5/2021)

Premessa

Il presente Programma quinquennale di intervento 2027-2031 sul territorio destinato a caccia programmata è stato predisposto dal Comitato di gestione dell'A.T.C. BR/A, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regione n. 491 del 23 ottobre 2023 e con Decreto del Presidente della Giunta Regione n. 306 del 26 maggio 2025, in ossequio all'art. 5, comma 1, lettera b), del R.R. n. 5/2021.

Questo Programma quinquennale, che fa seguito a quello 2021-2026 predisposto dal Commissario Straordinario, è stato approntato in conformità alle disposizioni del R.R. n. 5/2021 e dell'art. 51, comma 4, della L.R. 59/2017.

L'art. 5, comma 1, lettera b), del R.R. n. 5/2021 stabilisce che il Comitato di Gestione predispone il programma quinquennale di intervento sul territorio destinato a caccia programmata da sottoporre all'Assemblea dei Soci, per l'acquisizione del relativo parere e, successivamente, da trasmettere alla Regione per il controllo e la presa d'atto.

Il R.R. n. 5/2021 non fornisce, tuttavia, indicazioni circa le modalità di approntamento dello stesso, limitandosi a prevedere che il programma di intervento annuale deve essere redatto sulla base di quello quinquennale, di conseguenza bisogna rifarsi al R.R. n. 5/2021, con particolare attenzione all'art. 5, che individua i compiti del Comitato di Gestione dell'A.T.C. ed all'articolo 12, che prevede ed individua in modo dettagliato le voci di entrata e le voci di spesa del Preventivo, lasciando una certa discrezionalità nell'individuazione delle percentuali delle voci di spesa, determinando per ciascuna solo un minimo ed un massimo.

Il presente Programma è stato approntato tenendo conto, altresì, dei fondi che la Regione potrà trasferire all'A.T.C. a seguito della convenzione sottoscritta il 22.04.2020 tra la Regione Puglia e l'A.T.C. BR/A per l'affidamento dell'attuazione dei programmi di miglioramento faunistico-ambientale stagione venatoria 2019-2020, sulla scorta dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 59/2017 e ss.mm.ii., che prevede che la Regione può avvalersi degli ambiti territoriali di caccia (ATC), mediante forme di avvalimento e convenzione.

Nel momento in cui si redige il presente Programma si è in questa situazione:

- il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 è scaduto ed è stato ulteriormente prorogato, con D.G.R. n. 768 del 05.06.2025, fino all'approvazione definitiva del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2024/2029 e comunque entro il 30 giugno 2027;
- il nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2024/2029 è in via di definizione e allo stato attuale non si è in grado di sapere quale sarà la denominazione ed il territorio di competenza di quello che è l'attuale A.T.C. BR/A;
- l'art. 4, comma 2, del R.R. n. 6/2025 prevede che al fine di consentire l'imminente inizio della prossima stagione 2025/2026 i nuovi ATC previsti nel Piano faunistico-venatorio 2018/2023 avranno decorrenza dal 01.07.2027. Nelle more, il competente Assessorato porrà in essere le

necessarie iniziative e relativi provvedimenti in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento Regionale n. 5/2021, volendo garantire l'eventuale nomina del Comitato di Gestione dei nuovi ATC pugliesi nel rispetto dei termini previsti, fermo restando che restano in vigore i vigenti cinque ATC pugliesi.

A seguito di una ponderata analisi della situazione innanzi descritta, il Comitato di Gestione dell'A.T.C. BR/A, considerato che i 5 AA.TT.C. corrispondenti alle 5 Province della Regione Puglia sono stati prorogati, con R.R. n. 6 del 24.07.2025, fino al 30.06.2027, nelle more di ulteriori interventi da parte del legislatore regionale, dovendo procedere all'approvazione del Programma quinquennale di intervento sul territorio destinato alla caccia programmata, ritiene opportuno predisporre ed approvare il Programma annuale di intervento dell'A.T.C. BR/A prendendo in considerazione il territorio di tutti i 20 comuni della provincia Brindisi, riservandosi di adottare, in un prossimo ed eventuale momento, le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito di eventuali modifiche territoriali che dovessero essere introdotte dall'emanando Piano Faunistico Venatorio regionale 2024/2029.

Le attività oggetto del presente programma sono pertanto determinate in conformità all'art. 12 del R.R. n. 5/2021, che individua altresì le percentuali delle entrate da destinare alle singole attività, all'art. 5 del R.R. n. 5/2021 che individua i compiti e le attività del Comitato di Gestione ed all'art. 51, comma 4, della L.R. 59/2017 che ripartisce i fondi introitati dalla Regione suscettibili di essere oggetto di convenzione con gli ATC.

Il Comitato di gestione si riserva di individuare e disciplinare in maniera dettagliata nei Programmi di intervento annuali gli interventi e di quantificare i fondi da destinare a ciascuno di essi.

Le attività sono le seguenti:

1. Interventi sul Territorio al fine di migliorare gli habitat e di favorire la presenza faunistica

Si tratta di interventi volti ad incrementare o ripristinare condizioni dell'habitat favorevoli alla fauna ed a ridurre gli effetti derivanti dalle attività umane e dalla trasformazione del territorio a seguito degli effetti devastanti della Xylella fastidiosa.

Per tutti gli interventi verrà predisposto un bando che, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera h, del R. R. n. 5/2021, sarà alla struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria per il prescritto controllo di legittimità ed il rilascio del conseguente Nulla Osta.

Gli interventi finanziati con i fondi propri dell'A.T.C. potranno essere realizzati nel territorio destinato alla caccia programmata della Provincia di Brindisi, mentre quelli oggetto di convenzione e finanziati con i fondi regionali potranno essere realizzati sia nel territorio destinato alla caccia programmata che nelle Oasi di protezione e nelle Zone di Ripopolamento e Cattura della Provincia di Brindisi.

A questo tipo di interventi verrà destinato il 20% delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C., a cui potranno aggiungersi i contributi Regionali connessi con il trasferimento di funzioni all'A.T.C. in regime di convezione.

Le tipologie di intervento saranno quelle individuate dall'art. 12, comma 5, lettera a, del R.R. n. 5/2021, all'interno delle quali sono state individuate alcuni interventi meritevoli di particolare attenzione:

- Coltivazione a perdere

Questo tipo di intervento è finalizzato soprattutto a fornire un supporto alimentare ed un rifugio per la fauna selvatica.

Gli interventi saranno di due tipi:

- a) Mancata e/o posticipata aratura delle stoppie

Consiste nella conservazione delle stoppie di cereali dell'altezza minima di 20 cm oltre al 10 % dei cereali non trebbiati fino al 30 settembre.

- b) Coltivazione di essenze autunno/vernine e primaverili (girasole)

Consiste nella semina (da effettuare nel periodo ottobre/dicembre per quelle autunno/vernine ed entro il 15 aprile per il girasole) e conservazione della coltura fino al 30 settembre successivo.

- Ripristino zone umide

Le zone umide, costituendo luoghi di sosta, di alimentazione e di rifugio per moltissime specie animali, sono importanti per il clima e la biodiversità, di conseguenza il loro ripristino è essenziale per combattere il cambiamento climatico e la perdita della biodiversità che ne consegue.

- Messa a dimora e ripristino di siepi, cespugli o altre piante autoctone di rilevanza faunistica

- a) Siepi Frangivento

Le siepi hanno notevole importanza a fini faunistici in quanto forniscono alimento, rifugio e un luogo dove riprodursi a molte specie animali.

L'intervento consisterà nella messa a dimora di siepi al limite di appezzamenti coltivati (seminativi) e lungo i canali, che dovranno essere conservate per almeno tre anni dal collaudo.

Le siepi dovranno presentare un'elevata diversità strutturale e dovranno essere costituite da piante arboree ed arbustive in grado di produrre frutti eduli per la fauna selvatica (ad es. sorbo, lentisco, ecc.), purché autoctone e non rientranti tra le piante suscettibili di essere ospiti di *Xylella fastidiosa* secondo l'osservatorio fitosanitario regionale.

Si potranno anche utilizzare piante di ulivo resistenti alla *Xylella fastidiosa* secondo l'osservatorio fitosanitario regionale, tipo leccino, favolosa, lecciana, leccio del corno, ecc...

- b) Oliveti

Gli olivi dovranno essere messi a dimora con un sesto d'impianto che non potrà essere inferiore a 5 m X 5 m e superiore a 7 m X 7 m, garantendo un minimo di 204 piante per ettaro.

Si dovranno utilizzare piante di olivo di cultivar e ecotipi dichiarati immuni, resistenti, tolleranti o a bassa suscettibilità alla *Xylella fastidiosa*, tipo leccino, favolosa, lecciana, leccio del corno, ecc...

- Fonti di abbeveraggio

Le fonti di abbeveraggio rappresentano nel periodo estivo uno, strumento di sopravvivenza utile, ed in alcuni casi essenziale, per la fauna selvatica, ottimizzando, altresì, i risultati delle attività di ripopolamento di alcune specie di selvaggina, come ad esempio i fagiani.

Gli interventi finanziati avranno ad oggetto i punti di abbeverata e saranno di due tipi:

- a) Realizzazione di punti di abbeverata

Verrà finanziata la realizzazione del punto di abbeverata e la sua conservazione per uno o più anni dal collaudo.

- b) Conservazione di punti di abbeverata preesistenti

Verrà finanziata la conservazione per un anno dei punti di abbeverata realizzati o finanziati in passato dall'A.T.C..

I punti di abbeverata avranno le seguenti caratteristiche:

Dovrà esserci una superficie di terreno utile di minimo mq. 50, delimitata con una staccionata in legno, all'interno della quale dovrà esserci una o più vasche circondate da piante di specie arboree ed arbustive autoctone non rientranti tra le piante suscettibili di essere ospiti di Xylella fastidiosa.

- Miglioramento dell'habitat di aree non inferiori ad 1 Ha

Si potranno finanziare a titolo esemplificativo le seguenti tipologie di intervento:

- a) Boschi

Nella realizzazione del bosco si dovranno utilizzare specie arboree, arbustive ed arborescenti (ad es. Carrubo, Sorbo, Corbezzolo, Perastro, Melo selvatico, Quercia, Mirto, Alloro, Lentisco, Pino marittimo, ecc.) e/o specie per arboricoltura da legno (ad es. noce, ciliegio, ecc.) mettendo a dimora non meno di n. 400 piante per ettaro. Le piante dovranno essere autoctone e non rientranti tra le piante suscettibili di essere ospiti di Xylella fastidiosa secondo l'osservatorio fitosanitario regionale, e dovranno appartenere ad almeno 3 specie diverse, da scegliere tra quelle in grado di produrre frutti eduli per la fauna selvatica.

- b) Oliveti misti a bosco

Per ciascun intervento dovrà essere destinato massimo il 70% per oliveto e minimo il 30% per bosco.

- c) Boschi con punti di abbeverata

Consiste nella realizzazione di un bosco all'interno del quale si dovrà mettere a dimora una vasca di abbeveraggio che dovrà essere delimitata con una staccionata in legno.

Pulizia boschi e giornate ecologiche

Già da qualche anno l'A.T.C. ha organizzato la pulizia di alcuni boschi di particolare interesse faunistico, coinvolgendo volontari, questi interventi sono importanti in termini di riduzione dell'inquinamento e di prevenzione incendi.

Per il futuro si auspica di coinvolgere le scolaresche in interventi di pulizia di habitat e nella messa a dimora di piante al fine sensibilizzare i ragazzi circa il rispetto dell'ambiente e l'impatto dei rifiuti, rafforzando il senso civico.

2. Contributi da erogare in conto danni causati alle attività e produzioni agricole dalla fauna stanziale cacciabile e attività venatoria

A questo tipo di interventi verrà destinato il 10% delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C., a cui potranno aggiungersi i contributi Regionali connessi con il trasferimento di funzioni all'A.T.C. in regime di convezione.

Nella provincia di Brindisi fino al 2025 l'unica fauna stanziale cacciabile ad aver prodotto danni alle produzioni agricole è stata la lepre, tuttavia stanno pervenendo segnalazioni relative all'avvistamento di cinghiali, pertanto, in un prossimo futuro potranno essere segnalati danni da parte dei cinghiali.

Contributi in conto danni

Con delibera n. 82 del 17.11.2025 l'A.T.C. ha approvato il "*Regolamento per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica stanziale non protetta alle produzioni agricole nel territorio dell'A.T.C. BR/A*" che, approvato in conformità alla Legge 157/1992 e ss.mm.ii., alla L.R. 59/2017 e ss.mm.ii., al R.R. n. 5/2021, alla L.R. n. 28/2018 e ss.mm.ii., alle "*Linee guida operative per la stima dei danni da fauna selvatica alle colture agricole*" approvate dalla Regione Puglia D.D.S. n. 664 del 04.11.2025 ed al Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente, disciplina le modalità di presentazione delle richieste di contributo per indennizzo danni, le modalità di accertamento dei danni e quelle di liquidazione dei contributi a titolo di indennizzo per i danni provocati dalla fauna selvatica stanziale non protetta nel territorio destinato alla caccia programmata di competenza dell'A.T.C. BR/A.

Interventi finalizzati alla prevenzione dei danni

Verrà finanziata con degli incentivi la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione dei danni alle colture agrarie dalla fauna selvatica stanziale, in conformità alla Legge Regionale n. 28/2008 e ss.mm.ii..

3. Acquisto fauna selvatica per ripopolamento e strutture di ambientamento della fauna selvatica

A questo tipo di interventi verrà destinato il 25% delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C., oltre i fondi Regionali spettanti all'A.T.C. di cui all'art. 51, comma 4, lettera d, della L.R. n. 59/2017, a cui potranno aggiungersi i contributi Regionali connessi con il trasferimento di funzioni all'A.T.C. in regime di avvalimento.

Le immissioni di lepri sono quelle che storicamente hanno dato migliori risultati, ciò grazie ad un territorio particolarmente vocato, specie nella parte meridionale, ma anche grazie alle scelte gestionali di chi ha amministrato l'A.T.C. BR/A, facendo di essa il fiore all'occhiello della Regione Puglia e punto di riferimento per altri A.T.C., non solo pugliesi.

Anche le immissioni di fagiani hanno dato negli anni buoni risultati, specialmente in alcune zone più vocate della provincia ed in quelle dove vi è la presenza di risorse idriche e di punti di abbeverata.

L'A.T.C. BR/A negli anni ha sempre mostrato particolare attenzione alla qualità degli animali, privilegiando le lepri di cattura dell'est Europa, che sono quelle che hanno dato migliori risultati, rispetto a alle lepri preambientate in Italia ed alle lepri di cattura del sud America.

In passato l'A.T.C. ha anche provveduto a preambientare le lepri direttamente nel territorio provinciale in modo da avere lepri abituate all'habitat ed al clima dei luoghi di liberazione, e lo ha fatto sia realizzando dei recinti mobili dell'estensione di Ha 01,00,00, che finanziando la realizzazione di recinti fissi dell'estensione di almeno Ha 04,00,00.

Gli interventi di ripopolamento saranno i seguenti:

- Acquisto di lepri adulte nel rapporto 1 M /1 F di cattura dell'est Europa o, in subordine, preambientate per almeno 30 giorni o di cattura del sud America;
- Acquisto di fagiani adulti nel rapporto 1 M /3 F;
- Acquisto di starne adulte nel rapporto 1 M /1 F;
- Preambientamento per almeno 30 giorni in strutture di ambientamento fisse o mobili nel territorio dell'A.T.C.;
- Cattura di lepri e fagiani all'interno delle Z.R.C. e delle Oasi di Protezione e liberazione dei capi catturati nel territorio destinato alla caccia programmata.

Gli animali acquistati, preambientati o catturati verranno liberati subito dopo la chiusura della stagione venatoria nel territorio destinato alla caccia programmata dell'A.T.C..

Con i contributi Regionali trasferiti all'A.T.C. in regime di convenzione verranno finanziati anche interventi nelle Z.R.C. e delle Oasi di Protezione.

4. Attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica

A questo tipo di interventi verrà destinato il 10% delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C..

Gli interventi, in conformità al disposto dell'art. 5, comma 1, lettera d, saranno i seguenti:

Ricognizione delle risorse ambientali

Questa ricognizione permetterà una analisi approfondita del territorio e dell'impatto che ha avuto su di esso l'attività dell'uomo e la diffusione della xylella e costituirà la base su cui programmare, tenendo conto delle criticità del territorio, le iniziative volte al miglioramento degli habitat in chiave faunistica.

Ricognizione della consistenza faunistica

I censimenti rappresentano uno strumento imprescindibile per avere contezza dell'impatto annuale dell'attività venatoria sulla fauna stanziale e dei risultati dei ripopolamenti.

Verrà programmata la ricognizione della consistenza della selvaggina stanziale (cinghiali, lepri, fagiani, storne, volpi, corvidi, ecc.) sul territorio destinato alla caccia programmata di tutti i 20 comuni della provincia di Brindisi, che dovrà essere effettuata, per mezzo di censimento diurno e notturno con faro e visore notturno.

I censimenti verranno effettuati dai gruppi di lavoro dell'A.T.C., dal personale e dai Componenti del Comitato di gestione dell'A.T.C. e saranno coordinati e diretti da un tecnico all'uopo incaricato.

Nell'ambito della convenzione sottoscritta con il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente dell'Università degli studi di Bari verrà programmato il monitoraggio dei cinghiali da postazione fissa.

Le ricognizioni verranno effettuate dai gruppi di lavoro dell'A.T.C., dal personale e dai Componenti del Comitato di gestione dell'A.T.C. e saranno coordinati e diretti dal Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente dell'Università degli studi di Bari.

Carta delle Vocazioni faunistiche

Sulla scorta dei dati rivenienti dalle ricognizioni delle risorse ambientali e della consistenza faunistica verrà approntata la Carta delle Vocazioni faunistiche, che, tra l'altro, individuerà le zone idonee per i ripopolamenti con i relativi piani di immissione.

Piano di prelievo Volpe

Sulla base dei dati rivenienti dai censimenti verrà predisposto annualmente, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera c, del R.R. n. 20/2017, da parte di un tecnico all'uopo incaricato, il Piano di prelievo Volpe, che individuerà il numero massimo di capi prelevabili per ogni singolo settore nell'intera stagione venatoria, il numero massimo di battute annuali autorizzabili e il relativo numero totale di capi abbattibili.

Piani per il controllo numerico dei cinghiali

Nel 2025 è stato richiesto alla Regione di approvare il piano di riparto del Territorio dell'A.T.C. BR/A in Distretti, Unità di Gestione e Settori, approntato, in conformità al Disciplinare attuativo per il controllo numerico della popolazione di cinghiale in regione Puglia, da un tecnico all'uopo incaricato. Una volta acquisita l'approvazione da parte della Regione verranno avviate tutte le attività propedeutiche al controllo numerico della popolazione del cinghiale.

Controllo dei predatori

I censimenti effettuati negli ultimi anni hanno attestato un incremento esponenziale dei predatori come la volpe ed i corvidi, in considerazione del loro scarso valore venatorio.

Si chiederà alla Regione di avviare un Piano di controllo dei predatori, da sottoporre all'I.S.P.R.A., manifestando la propria disponibilità a predisporre un Piano di Controllo.

Si valuterà anche la possibilità, mediante l'erogazione di premi, di rendere più appetibile la caccia a queste specie.

Studi e ricerche

Si prevede di avviare o aderire a progetti di studio.

Si ritiene, infatti, che questi progetti di studio siano essenziali per affrontare su basi scientifiche la programmazione degli interventi da porre in essere.

Corsi di formazione

Visto il successo che hanno riscontrato i corsi organizzati in passato da questo A.T.C. e viste le richieste avanzate dai cacciatori verranno organizzati dei corsi di formazione, quali ad esempio:

- Corso di abilitazione al prelievo selettivo del cinghiale e al controllo della specie;
- Corso di abilitazione al prelievo collettivo del cinghiale e al controllo della specie;
- Corso per controllo dei predatori.

5. Progetti di controllo delle attività in materia faunistico-venatoria

Verranno stipulate apposite convenzioni con le associazioni venatorie, agricole e ambientaliste per l'utilizzo delle loro guardie volontarie per specifici progetti di controllo delle attività in materia faunistico-venatoria.

Si potranno finanziare, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di controllo:

- a) Controllo della fauna;
- b) Controllo recinti di ambientamento
- c) Prevenzione incendi.

6. Interventi di Tabellazione delle Oasi e delle Z.R.C.

Nel 2023 il Commissario Straordinario, con delibera n. 44 del 20.10.2023, ha affidato ad un tecnico, l'incarico professionale avente ad oggetto il Servizio Tecnico di progettazione di fattibilità tecnico/economica, progettazione esecutiva definitiva, predisposizione elaborati per l'acquisizione dei relativi pareri/autorizzazioni, approntamento del capitolato tecnico, esame delle offerte, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudo finale degli interventi relativi alla tabellazione delle Oasi di Protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura istituite nel territorio della Provincia di Brindisi dal Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, tuttavia l'A.T.C. non ha intrapreso le attività propedeutiche alla tabellazione in considerazione del fatto che il Piano Faunistico 2018-2024 stava per scadere.

Il Piano Faunistico 2018-2024 è stato poi prorogato con diversi provvedimenti fino al 30 giugno 2027, termine ultimo fissato per l'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2024/2029.

Una volta che sarà entrato in vigore il nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2024/2029 sarà necessario provvedere alla tabellazione delle Oasi di Protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura istituite nel territorio della Provincia di Brindisi.

La Regione ha trasferito all'A.T.C. dei fondi destinati alla tabellazione, tuttavia, in considerazione della complessità della procedura di tabellazione, che comporta il necessario coinvolgimento di altri Enti, di professionisti, di personale, ritenendo comunque i fondi trasferiti insufficienti e, tenuto conto, altresì, dell'esigenza di procedere in tempi brevi alla tabellazione si rende necessaria una verifica della possibilità per l'A.T.C. di farsi effettivamente carico della tabellazione.

A.T.C. BR/A

IL PRESIDENTE

P.A. Fernando Luigi SCALERA